

XLVIII ASSEMBLEA GENERALE 14-18 maggio 2001	Pag.	101
Discorso del Santo Padre all'Assemblea	»	103
Comunicato finale dei lavori dell'Assemblea	»	108
Determinazione circa la ripartizione delle somme dell'otto per mille IRPEF per l'anno 2001	»	117
Determinazione circa la modifica della misura della quota capitaria prevista dalla delibera n. 58	»	120
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ PER L'ANNO PASTORALE 2001-2002	»	121
ADEMPIMENTI E NOMINE	»	122

XLVIII Assemblea Generale

14-18 maggio 2000

Si è svolta in Vaticano, dal 14 al 18 maggio, la XLVIII Assemblea generale dei Vescovi italiani, la prima dopo l'Anno giubilare, presieduta da S. Em. il Card. Camillo Ruini, riconfermato recentemente dal Santo Padre Presidente della C.E.I. per un ulteriore quinquennio, e con il nuovo Segretario Generale S. E. Mons. Giuseppe Betori, chiamato a questo incarico dopo la nomina di S.E. Mons. Ennio Antonelli ad Arcivescovo di Firenze.

Hanno partecipato ai lavori 240 presuli. Erano presenti, con il Nunzio apostolico in Italia S.E. mons. Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, anche 23 Vescovi emeriti, 18 Vescovi delegati degli Episcopati d'Europa, alcuni presbiteri, membri di istituti di vita consacrata e laici.

Tra i principali temi all'ordine del giorno la ricezione della Lettera apostolica Novo millennio ineunte e gli Orientamenti pastorali per il nuovo decennio; l'approvazione dell'adattamento del Rito del matrimonio e della traduzione in lingua italiana del Rito degli esorcismi; informazioni circa le riforme scolastiche e questioni inerenti l'insegnamento della religione cattolica; la preparazione dell'Incontro nazionale delle famiglie che si svolgerà a Roma nei giorni 20-21 ottobre 2001. Momenti significativi dell'Assemblea sono stati la speciale udienza concessa giovedì 17 maggio dal Santo Padre Giovanni Paolo II e la Celebrazione eucaristica nella Basilica di San Pietro venerdì 18 maggio, presieduta da S. Em. il Card. Giovanni Battista Re, Prefetto della Congregazione per i Vescovi.

Si pubblica in questo numero del Notiziario la seguente documentazione riguardante l'Assemblea:

- Discorso del Santo Padre
- Indirizzo di omaggio rivolto al Santo Padre dal Cardinale Presidente, Camillo Ruini
- Comunicato finale dei lavori
- Determinazioni circa la ripartizione e l'assegnazione delle somme derivanti dall'otto per mille IRPEF per l'anno 2001
- Determinazione circa la modifica della misura della quota capitaria prevista dal § 3 dell'art. 4 della Delibera n. 58.
- Calendario delle attività pastorali per l'anno 2001-2002.

Discorso del Santo Padre all'Assemblea

Carissimi Fratelli nell'Episcopato!

1. - “Grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo” (1 Cor 1,3). Mi è caro salutarvi con queste parole dell’apostolo Paolo. Saluto e ringrazio per l’indirizzo rivoltomi, in particolare per gli auguri di compleanno, il Cardinale Camillo Ruini, vostro Presidente, insieme con gli altri Cardinali italiani, i Vicepresidenti e il nuovo Segretario Generale.

In questa propizia circostanza della vostra Assemblea Generale, desidero esprimere a voi, e attraverso di voi a tutte le comunità ecclesiali italiane, la mia vivissima gratitudine per l’eccezionale contributo che avete dato al felice esito del Grande Giubileo del Duemila, che è stato per tutta la Chiesa una straordinaria stagione di grazia. In particolare, intendo ringraziarvi dell’impegno profuso per la quindicesima Giornata Mondiale della Gioventù: oltre due milioni di giovani, di cui una parte considerevole italiani, sono convenuti a Roma in quei giorni indimenticabili, a testimonianza di quanto sia viva la fede cristiana e sentita l’appartenenza ecclesiale tra le nuove generazioni. I giovani provenienti da altre nazioni, essi pure arrivati in grandissimo numero, hanno potuto sperimentare le capacità di accoglienza, nutrita di amore, delle diocesi italiane.

2. - Tema centrale di questa vostra Assemblea sono gli orientamenti pastorali che intendete offrire alla Chiesa in Italia per il decennio da poco iniziato. Molto opportunamente avete unito in maniera stretta ed organica questi orientamenti alla Lettera apostolica *Novo millennio ineunte*, che ho firmato a conclusione dell’Anno Santo. In essa ho indicato i punti di riferimento fondamentali e irrinunciabili della vita e della pastorale della Chiesa, impegnando i fedeli a tenere fisso lo sguardo sul volto di Cristo. Da questa contemplazione è possibile attingere un rinnovato slancio nella sequela del Maestro e l’energia ispiratrice per quell’opera ad ampio respiro di evangelizzazione e di inculturazione della fede, necessaria e urgente in un mondo attraversato da sfide radicali e da profondi cambiamenti.

Carissimi Fratelli nell’Episcopato, ringrazio Dio con voi per il dinamismo spirituale e pastorale che caratterizza la Chiesa in Italia, per

la testimonianza di fedeltà e di zelo apostolico che offrono i sacerdoti, tanto vicini alle persone e alle famiglie affidate alla loro cura pastorale, per la generosità con cui tanti religiosi e religiose vivono la loro specifica vocazione nella contemplazione, nell'evangelizzazione, nella formazione scolastica, nel servizio agli ammalati e agli emarginati. E come dimenticare quei cristiani laici, spesso riuniti in associazioni e movimenti, che maturano una crescente consapevolezza della loro vocazione battesimale, assumendo la propria parte di responsabilità nell'edificazione della Chiesa? Con impegno coerente essi si sforzano di dare vita ad autentiche famiglie cristiane e di offrire una testimonianza convincente nel lavoro e nello studio, nelle attività sociali, economiche e politiche.

Anche in Italia, però, sono diffuse le tendenze a vivere "come se Dio non esistesse", e queste tendenze vengono spesso enfatizzate e rilanciate dai mezzi di comunicazione sociale, con gravi rischi per la formazione morale delle persone e della collettività. È parte della missione del Pastore sia insegnare con chiarezza la retta dottrina in materia di fede e di morale, sia sostenere e incoraggiare tutte quelle iniziative che possono porsi come una valida alternativa a simili tendenze.

Voi sapete, cari Fratelli nell'Episcopato, che il Papa è al vostro fianco nella testimonianza che rendete alla verità e all'amore di Cristo. È al vostro fianco nell'impegno di promuovere e diffondere, anche attraverso gli strumenti della comunicazione, una cultura e stili di vita ispirati cristianamente.

3. - Il Papa condivide con voi un'affettuosa sollecitudine per il bene comune di questa diletta Nazione che, dopo aver attraversato un decennio di forti contrasti e cambiamenti, ha bisogno di stabilità e di concordia per poter esprimere nel modo migliore le sue grandi potenzialità. Fattore decisivo per il presente e per le sorti future dell'Italia è senza dubbio la famiglia: su di essa, dunque, giustamente si concentra la vostra attenzione, come emerge anche dal grande Incontro nazionale delle famiglie che avete in programma per il 20 e 21 ottobre. Ad esso, a Dio piacendo, sarò lieto di prendere parte. Occorre incrementare la pastorale delle famiglie, non limitandola al periodo della preparazione al matrimonio o alla cura di qualche specifico gruppo. È indispensabile che le famiglie stesse diventino maggiormente protagoniste, nell'evangelizzazione e nella vita sociale, affinché sia tutelata la loro autentica fisionomia e sia adeguatamente riconosciuto il loro ruolo. Rinnovo, pertanto, la richiesta che siano salvaguardati i diritti della famiglia fondata sul matrimonio, senza confonderla con altre forme di convivenza. Auspicio di cuore che venga realizzata un'organica politica per la famiglia, idonea a sostenerla nei suoi com-

piti essenziali, a cominciare dalla procreazione e dall'educazione dei figli.

L'impegno per la famiglia è inscindibile da quello a favore della vita umana, dal concepimento al suo termine naturale. Oggi poi, con lo sviluppo delle biotecnologie, si allargano le frontiere sulle quali è richiesta la nostra vigile presenza e la coraggiosa proposta della verità sull'uomo.

Cari Fratelli nell'Episcopato, le accuse che oggi ci vengono rivolte di difendere posizioni ormai superate sono destinate, prima o poi, a lasciare il passo al riconoscimento che la Chiesa ha saputo guardare avanti e discernere, alla luce del Vangelo di Cristo, ciò che è indispensabile per l'autentico progresso umano.

4. - L'educazione delle nuove generazioni rappresenta a sua volta una nostra fondamentale preoccupazione pastorale. Le nostre parrocchie, oratori, associazioni svolgono al riguardo un servizio prezioso, che va sostenuto e incrementato. Importantissimo, inoltre, è il compito della scuola: la Chiesa offre perciò la più convinta collaborazione, anche attraverso i benemeriti insegnanti di religione, per il miglioramento dell'intero sistema scolastico italiano. Essa rinnova un forte appello perché sia finalmente realizzata un'effettiva parità scolastica, superando vecchie concezioni stataliste per procedere alla luce del principio di sussidiarietà e della valorizzazione, anche in ambito scolastico, delle molteplici risorse della società civile.

Il bene comune non può, poi, costruirsi al di fuori di una prospettiva di concreta solidarietà, che si esprime anzitutto sviluppando nuove possibilità di lavoro specialmente in quelle aree geografiche, collocate per lo più nel Meridione, tuttora pesantemente afflitte dalla piaga della disoccupazione. Di fronte all'aggravarsi delle situazioni di povertà, che coinvolgono numerose famiglie precedentemente in grado di condurre un'esistenza normale, le nostre comunità ecclesiali sono chiamate ad impegnarsi in prima persona, sollecitando al contempo una più solerte e concreta attenzione da parte delle pubbliche istituzioni. Tutto ciò vale, in particolare, per quell'opera difficile ma doverosa che è l'accoglienza degli immigrati, nella quale sono molte le testimonianze esemplari offerte dagli organismi del volontariato cristiano.

5. - Carissimi Fratelli nell'Episcopato, mentre continua, pur tra varie difficoltà, la costruzione della "casa comune" dei popoli europei, chiedo a voi e alle vostre Chiese di essere presenti in questa impresa di portata storica, con quelle ricchezze di fede e di cultura che sono proprie del popolo italiano. Ciò perché, come è scritto nella Dichiarazione che ho pubblicato unitamente all'Arcivescovo Ortodosso di Atene e di tutta la Grecia, "siano conservate inviolabili le radici e l'anima cristia-

na dell'Europa", senza cedere alla tendenza "a trasformare alcuni Paesi europei in Stati secolarizzati senza alcun riferimento alla religione". Questo in effetti costituisce "un regresso e una negazione della loro eredità spirituale".

Vi ringrazio, inoltre, per la generosità di cui date costante prova nei confronti dei Paesi più poveri e di quelli nei quali la Chiesa ha subito ostinate persecuzioni. In particolare, ho molto apprezzato l'iniziativa che avete preso per la riduzione del debito estero di alcune Nazioni, favorendo così illuminate decisioni da parte dello Stato italiano.

Carissimi Fratelli, vi assicuro la mia quotidiana preghiera per voi e per le comunità affidate al vostro servizio pastorale. Attraverso l'intercessione della Vergine Maria, Stella dell'evangelizzazione, esse possano rafforzarsi nella fede, crescere nella comunione e nel coraggio della missione. E come segno del mio affetto, perché il Signore vi conceda questi doni, imparto di cuore la Benedizione Apostolica a voi e a tutto il popolo italiano.

Città del Vaticano, 17 maggio 2001

* * *

All'inizio dell'udienza, il Cardinale Camillo Ruini, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, ha rivolto al Santo Padre il seguente indirizzo di saluto

Padre Santo!

Desideriamo esprimere anzitutto la nostra affettuosa gratitudine per questo incontro, che riprende una felice consuetudine di ogni anno, sospesa soltanto in occasione del Grande Giubileo, quando l'Assemblea Generale della C.E.I. ebbe luogo non qui nell'Aula Sinodale, ma a Collevalenza.

Proprio il Grande Giubileo, però, ha dato a ciascuno di noi, Vescovi italiani, l'opportunità di essere più volte qui a Roma e di vedere e ascoltare Vostra Santità.

Padre Santo, vogliamo rinnovarLe un grandissimo grazie per questo Giubileo, che Vostra Santità, con speciale profondità di intuizione spirituale e di sapienza pastorale, ha dapprima preparato e poi, lungo tutto il corso del suo svolgimento, ha illuminato con la Sua testimonianza, la Sua parola, i gesti simbolici che ne hanno reso visibile a tutti l'autentico significato di unione al Signore Gesù Cristo, di fede e di slancio missionario, di umiltà, penitenza e conversione, di amore senza frontiere.

A conclusione dell'Anno Santo Vostra Santità ci ha fatto dono della Lettera Apostolica *Novo millennio ineunte*, offrendoci così le linee guida per la vita e per l'impegno pastorale e missionario delle nostre comunità nel tempo che si apre davanti a noi. In questa Assemblea, Padre Santo, abbiamo ricavato dalla *Novo millennio ineunte* l'ispirazione e i contenuti sostanziali degli Orientamenti pastorali che intendiamo proporre alla Chiesa in Italia per il decennio che è appena iniziato.

Domani festeggeremo, Padre Santo, il Suo Genetliaco. Le anticipiamo l'augurio più affettuoso e devoto, sostanziato dalla preghiera, affinché Vostra Santità continui a guidarci in quel cammino che parte dalla contemplazione del volto del Signore Gesù Cristo per esprimersi nella sequela di Lui e nella testimonianza a Lui, unico Redentore dell'uomo.

Padre Santo, attendiamo la Sua parola e chiediamo la Sua Benedizione, per noi e per le nostre Chiese.

Comunicato finale dei lavori dell'Assemblea

1. La memoria giubilare, l'incontro con il Papa e il cammino europeo

I lavori della XLVIII Assemblea si sono aperti con la prolusione del Cardinale Presidente che ha espresso un devoto e affettuoso saluto al Santo Padre Giovanni Paolo II, nel ventesimo anniversario dell'attentato subito il 13 maggio 1981, testimone infaticabile del Vangelo nel percorso giubilare che ha riproposto con forza la riscoperta delle radici profonde della fede e pastore audace che, con la Lettera apostolica *Novo millennio ineunte*, incoraggia la Chiesa a "prendere il largo", aprendosi con fiducia al futuro. Anche l'ultimo pellegrinaggio del Pontefice in Grecia, Siria e Malta, sulle orme dell'Apostolo Paolo, è stato un forte richiamo, anzitutto alla comunità dei credenti, a non tralasciare parole, gesti e impegno per costruire ponti di fraternità, e un invito a trovare le vie della pace nella giustizia e nel rispetto dei diritti di ogni persona e di ciascun popolo.

Al centro dell'Assemblea Generale, nella tarda mattinata di giovedì 17 maggio, si è svolto l'incontro tra i Vescovi italiani e il Santo Padre, momento di particolare intensità e commozione. Agli auguri per l'ottantunesimo genetliaco rivolti al Papa da S. Em. il Card. Camillo Ruini, uniti alla gratitudine per l'Anno giubilare e per il dono della Lettera apostolica, sono seguite le parole di incoraggiamento e di speranza del Pontefice. Oltre a sottolineare il grande contributo che la Chiesa italiana ha offerto per il felice esito del Grande Giubileo del Duemila – e in modo particolare l'impegno profuso per la quindicesima Giornata Mondiale della Gioventù –, Giovanni Paolo II ha avuto parole di sostegno e di conferma per le scelte pastorali intraprese: la rinnovata missionarietà per la comunicazione della fede, la promozione della centralità della famiglia e la custodia della vita umana, l'attenzione alla educazione delle nuove generazioni, lo spazio alla concreta solidarietà e alla generosità nei confronti degli immigrati e dei Paesi più poveri.

Il Pontefice, nel salutare i Vescovi riuniti in Assemblea, ha chiesto di rendersi presenti nella costruzione della "casa comune" dei popoli europei e ha richiamato la preoccupazione che "siano conservate inviolabili le radici e l'anima cristiana dell'Europa", contrastando la ten-

denza “a trasformare alcuni Paesi europei in Stati secolarizzati senza alcun riferimento alla religione”. A questo proposito, è stato ricordato che la *Charta oecumenica* – documento unitario delle Chiese e comunità ecclesiali cristiane in Europa, varato il 22 aprile scorso a Strasburgo e illustrato in Assemblea per una sua ricezione in Italia – costituisce sia un significativo passo avanti verso l’unità dei cristiani sia una base condivisa tra i cristiani per elaborare cammini comuni, affinché il Vangelo continui ad essere criterio di riferimento nella costruzione dell’Europa.

All’Assemblea erano presenti membri rappresentanti di numerose Conferenze episcopali d’Europa e nel corso dei lavori assembleari frequente è stato il richiamo al contesto europeo. In modo particolare sono stati illustrati alcuni problemi rilevanti nell’Unione europea e le azioni promosse dalla Commissione degli Episcopati della Comunità Europea (COMECE). In questo territorio, che si allarga sempre di più e verso cui occorre sentire una più convinta appartenenza, è urgente l’impegno per la formazione di un laicato competente, culturalmente preparato e capace di assumere responsabilità sociali e politiche.

I Vescovi hanno espresso l’esigenza di dedicare a questo tema un congruo tempo di riflessione per individuare concreti itinerari di partecipazione al cammino europeo e coinvolgere le diverse articolazioni ecclesiali, specialmente quelle operanti nel campo educativo, culturale, sociale e professionale. Con particolare interesse è stata accolta l’iniziativa editoriale dell’Agenzia SIR, che con *SIR-Europa* intende “raccontare l’Europa, cogliendo l’essenziale del pensiero e delle scelte delle istituzioni sociali e politiche”.

2. La ricezione della Novo millennio ineunte e gli Orientamenti pastorali per il decennio

Il documento sugli Orientamenti pastorali per il decennio 2001-2010 è stato approvato nel corso dell’Assemblea Generale e sarà pubblicato e consegnato alla comunità ecclesiale prima dell’estate. L’impostazione del testo recepisce pienamente le indicazioni della Lettera apostolica *Novo millennio ineunte*, consegnata da Giovanni Paolo II a conclusione dell’Anno Santo. In essa, infatti – come lo stesso Santo Padre ha avuto modo di ribadire direttamente nel suo saluto ai Vescovi riuniti in assemblea – sono indicati i punti di riferimento fondamentali e irrinunciabili della vita e della pastorale della Chiesa: solo dalla contemplazione del volto di Cristo “è possibile attingere un rinnovato slancio nella sequela del Maestro e l’energia ispiratrice per quell’opera ad ampio respiro di evangelizzazione e di inculturazione della fede, neces-

saria e urgente in un mondo attraversato da sfide radicali e da profondi cambiamenti”.

Gli Orientamenti si presentano articolati in due parti. La prima parte costituisce un richiamo forte al rapporto vitale con Dio contemplato nel volto di Cristo: è questa la prima preoccupazione e che deve animare la missione e il servizio di ogni credente ai propri fratelli. Lo sguardo fisso sul “Verbo della vita”, inviato dal Padre, icona di Dio Creatore e Salvatore, intende essere criterio fondamentale della vita personale e comunitaria, ragione e slancio per un’autentica e incisiva azione pastorale. La seconda parte sviluppa l’invito rivolto a ciascun credente e all’intera comunità perché sappiano farsi promotori di una missione senza confini, nella coerente testimonianza di ciò che si è contemplato, partendo dal rinnovamento della comunità credente che si raccoglie attorno alla Parola e all’Eucaristia, fino a coinvolgere tutti i battezzati, quanti sono “sulla soglia” rispetto a una piena appartenenza di fede e a un’attiva vita di comunità. I conseguenti percorsi pastorali deriveranno da uno sguardo altrettanto attento e sollecito verso la storia, con i suoi rapidi e spesso inquietanti cambiamenti; uno sguardo capace di cogliere le grandi domande e di sviluppare una rinnovata intelligenza della fede, sia nelle organiche elaborazioni del pensiero sia nel quotidiano e capillare impegno educativo delle persone, delle famiglie e delle comunità.

La consegna è quella di comunicare la fede con una forte “qualità formativa” e nella costante pratica di un illuminato dialogo culturale. In questo contesto, la programmazione pastorale che ogni Chiesa locale è chiamata a fare non potrà non tener conto di alcune priorità: i giovani e la famiglia, l’incontro ecumenico e l’attenzione verso coloro che sono indifferenti al cammino di fede. In appendice al documento, infine, vengono enucleati cinque ambiti di approfondimento e di lavoro: la comunicazione, la speranza, la formazione, la missione, l’attuazione del Concilio Vaticano II.

3. La situazione e le urgenze del Paese

Il dibattito che è seguito alla prolusione del Cardinale Presidente e la discussione sugli Orientamenti pastorali hanno offerto ai Vescovi l’opportunità di riflettere sulla situazione del Paese e di rilevarne alcune urgenze.

Con riferimento anche alle recenti elezioni politiche, si è auspicato che l’Italia possa uscire dalla già troppo lunga fase di transizione, attraverso il completamento delle riforme istituzionali che consentano la stabilità dell’esecutivo e la capacità di governo per il bene del Paese,

con il contributo di ogni parte politica. La Chiesa, pur nella ferma determinazione di non coinvolgersi in alcuna scelta di schieramento, non può mancare di richiamare, nella ricerca del bene comune, a quei valori e contenuti che sono imperniati sul primato e sulla centralità della persona umana e si articolano nel concreto dei rapporti sociali, in relazione all'evolversi del costume e agli sviluppi dell'economia, delle scienze e delle tecnologie.

L'invito a tale coerenza è rivolto in modo particolare ai cattolici che operano in politica, chiamati a operare sulla base di una convinta adesione a tutto l'insegnamento sociale della Chiesa, senza indebite selezioni, cercando di individuare e realizzare una sintesi di valori e di interessi che aiuti a rendere le strutture sociali più rispettose della verità e della dignità dell'uomo. Per questo si rinnova l'invito al "discernimento comunitario", come luogo del dialogo e del reciproco aiuto per operare in lineare coerenza con i valori professati.

Tra le urgenze i Vescovi hanno sottolineato l'esigenza di una rinnovata attenzione ai problemi attinenti l'economia, il lavoro e la previdenza sociale, per muoversi sul terreno di una solidarietà vera, responsabilizzante ed efficace. Ritorna con forza, nelle preoccupazioni dei Vescovi, la richiesta di valorizzare il Mezzogiorno d'Italia, puntando sulle sue caratteristiche e risorse; una lotta più energica alla criminalità organizzata; un rinnovato impegno nell'ambito educativo e formativo. Di fronte al persistente impoverimento di tante persone e di nuclei familiari, i Vescovi fanno richiesta di concentrare tutti gli sforzi possibili per incrementare l'offerta di lavoro senza far mancare, lì dove fosse necessario, adeguate forme di assistenza. I Pastori hanno espresso preoccupazione anche per l'emergere di una certa insensibilità morale, di forme di smarrimento e di fenomeni di disintegrazione delle coscienze: tipiche espressioni di un'epoca attraversata dal vuoto etico, presente in ampi settori della cultura e della vita sociale, che coinvolge spesso la comunicazione sociale.

4. La centralità della famiglia e la custodia della vita

È quanto mai forte la convergenza tra le indicazioni del Pontefice e le scelte dei Vescovi italiani che ripropongono con determinazione, tra le priorità pastorali per il nuovo decennio, innanzitutto l'attenzione alla famiglia. Con particolare soddisfazione, quindi, nel corso di questa Assemblea Generale, è stato approvato l'adattamento, da sottoporre alla *recognitio* della Santa Sede, del *Rito del matrimonio*, nel rispetto dell'edizione tipica del 1990. L'adattamento si caratterizza per l'aggiunta di alcuni testi eucologici e di alcune sequenze rituali, come anche di un le-

zionario più ampio. A vent'anni dalla pubblicazione dell'Esortazione apostolica post-sinodale, *Familiaris consortio* e a otto anni dal *Direttorio di pastorale familiare*, l'approvazione dell'adattamento del *Rito del matrimonio* rappresenta per i Pastori un'occasione per ricordare l'importanza del sacramento e per ridare vigore alla pastorale familiare. Lo stesso Giovanni Paolo II ha ricordato come la famiglia sia fattore decisivo per il presente e per le sorti future dell'Italia e ha espresso tutto il suo apprezzamento per l'Incontro nazionale delle famiglie in programma per il prossimo 20 e 21 ottobre, di cui si è data comunicazione nel corso dell'Assemblea. Tale incontro non mancherà di verificare il cammino della pastorale familiare in Italia, ma soprattutto sarà occasione per riaffermare la via del matrimonio come via alla santità e per richiamare la "soggettività" del nucleo familiare anche a livello sociale. Tra gli obiettivi di tale iniziativa, che sarà preceduta da un convegno scientifico promosso dalla Commissione Episcopale per la famiglia e la vita assieme al Servizio Nazionale per il progetto culturale e al Forum delle Associazioni Familiari, c'è anche quello di sollecitare coloro che operano nella vita sociale e nelle istituzioni perché riconoscano la centralità della famiglia e il suo apporto alla vita sociale. In questa direzione, sono state ribadite le ricadute a livello di scelte politiche e legislative, come, ad esempio, la riformulazione dei criteri del prelievo fiscale e l'adozione di provvedimenti che sostengano la maternità e il compito educativo dei genitori.

All'impegno per la famiglia si affianca inscindibilmente quello a favore della vita umana, dal concepimento al suo termine naturale. Di fronte alle nuove frontiere aperte dalle biotecnologie, ha ricordato il Papa rivolgendosi ai Vescovi, è necessaria una "vigile presenza" e una coraggiosa proposta della verità sull'uomo. Le problematiche connesse alla bioetica occupano un posto sempre più rilevante nel dibattito pubblico e nell'interesse delle persone, sia per le novità che continuamente emergono nella ricerca scientifica e nelle applicazioni tecnologiche, sia per i non pochi risvolti etici che pongono la persona e la società di fronte a nuove e delicate questioni. Per sostenere il compito magisteriale dei Vescovi verrà organizzato un Corso di aggiornamento sui temi della bioetica che si terrà nei giorni 13-14-15 nel mese di novembre.

5. I giovani e la responsabilità educativa

Altra priorità nel rinnovamento pastorale è l'attenzione al mondo giovanile. Dopo la straordinaria esperienza della XV Giornata Mondiale della Gioventù a Roma, infatti, la comunità cristiana deve continuare ad esprimere grande fiducia nei giovani, offrendo spazi di aggregazione, di formazione e di discernimento, incontrandoli ovunque essi

decidono della loro vita, dalla scuola al lavoro come negli spazi informali dove passano il loro tempo. Nel corso dell'Assemblea è stata data una prima informazione sulla prossima Giornata Mondiale della Gioventù, che si svolgerà a Toronto, in Canada, dal 23 al 28 luglio del 2002. Il tema, "Voi siete il sale della terra...voi siete la luce del mondo", sarà il punto di riferimento per la pastorale giovanile diocesana e nazionale, in un cammino di riflessione, di condivisione e di spiritualità che guarda all'appuntamento canadese come un evento di grazia.

Particolare attenzione i Vescovi hanno posto al tema della responsabilità educativa, avendo riguardo alla formazione integrale della persona. Un compito che riguarda la parrocchia, gli oratori, le associazioni e, in modo singolare, la scuola. Per questo, nel corso dei lavori dell'Assemblea, ci si è soffermati sui recenti sviluppi delle riforme scolastiche, che obbligano a ripensare "il senso dell'educare" in presenza di cambiamenti sempre più accelerati e sorprendenti, quali: l'estendersi della scolarizzazione a cui si unisce un preoccupante analfabetismo di ritorno, il proliferare delle agenzie educative, i riflessi culturali della globalizzazione, i consistenti flussi migratori. Sono il riflesso della complessità sociale e culturale sotto la cui influenza si muovono le giovani generazioni. Per questa ragione, la Chiesa italiana, quale punto qualificante e specifico del progetto culturale cristianamente ispirato, intende sviluppare un "patto educativo" tra famiglia, scuola e comunità. In risposta ai cambiamenti in atto, è indispensabile sia un forte impegno culturale di viva partecipazione e di attiva proposta da parte dei cristiani che operano nella scuola, sia il potenziamento e il sostegno delle associazioni professionali e di quelle familiari e studentesche. Una tale scelta volge, inoltre, a far crescere nei credenti una forte volontà missionaria, perché proprio nel "progetto unitario formativo" siano accolti ed evidenziati gli imprescindibili valori umani, spirituali e culturali che scaturiscono dal Vangelo. La comunità ecclesiale, quindi, non farà mancare la più convinta collaborazione, anche attraverso gli insegnanti di religione, per il miglioramento dell'intero sistema scolastico, e tornerà ad insistere per un'effettiva parità scolastica, invitando le istituzioni preposte a superare vecchie concezioni stataliste e a procedere, alla luce del principio di sussidiarietà, nella valorizzazione, anche in ambito scolastico, delle molteplici risorse della società civile.

Sul versante delle scuole cattoliche, proprio le leggi sulla autonomia, sul riordino dei cicli e sulla parità scolastica richiedono un impegno di riorganizzazione della loro presenza sul territorio che i Vescovi hanno indicato nell'elaborazione del "progetto diocesano di scuola cattolica". Non si tratta di affidare alla diocesi la gestione diretta delle scuole cattoliche, ma di "costruire con la collaborazione delle congregazioni e degli istituti religiosi, presenti in diocesi con le proprie scuo-

le, e delle federazioni delle scuole cattoliche, le linee strategiche e il coordinamento necessario per raggiungere tre obiettivi fondamentali: assicurare una corretta e razionale distribuzione delle scuole nell'ambito della Chiesa locale, promuovere sinergie e una rete di raccordi tra le scuole cattoliche del territorio; garantire la qualità del servizio e il potenziamento dell'offerta formativa”.

Quanto all'insegnamento della religione cattolica, esso è entrato nei processi di riforma scolastici, con significative sperimentazioni che hanno portato ad una riformulazione degli indirizzi per questo insegnamento, a cui i Vescovi hanno dato ampia approvazione. Il rinnovamento disciplinare coinvolgerà anche i docenti, chiamati a coordinate iniziative formative nel quadro della riqualificazione di tutto il corpo insegnante della scuola. Resta sempre nelle attese dei Vescovi una soddisfacente soluzione del problema dello stato giuridico dei docenti di religione cattolica.

6. Solidarietà e attività della Caritas

Speciale attenzione è stata rivolta dai Vescovi alla “Iniziativa ecclesiale per la riduzione del debito estero dei Paesi più poveri”, inserita fra gli impegni giubilari e a cui lo stesso Giovanni Paolo II ha fatto cenno nel suo saluto all'Assemblea, con parole di apprezzamento per la generosità espressa e per la benefica pressione che tale iniziativa ha prodotto sulle istituzioni. La campagna di informazione, avviata nell'Avvento 1999 e conclusasi nel 2000, ha favorito la crescita di una più informata consapevolezza delle condizioni drammatiche di tanti popoli del mondo e ha richiamato l'imperativo della solidarietà che deve coniugarsi con una schietta verifica degli stili di vita. La raccolta, che complessivamente ha raggiunto circa 34 miliardi, favorirà, in Guinea e Zambia, la conversione del debito in promozione dello sviluppo. Ancor più importante dell'intervento economico è l'ampia opera di sensibilizzazione e di promozione che ha certamente contribuito a far crescere in tutto il Paese un orientamento preciso e una sollecitudine puntuale sollecitando le istituzioni ad adottare iniziative, sia nazionali che internazionali, atte a consentire ai paesi del Sud del mondo di imboccare la strada per uscire dalla spirale del debito. Per portare a compimento questa iniziativa i Vescovi hanno espresso il loro parere favorevole perché al Comitato ecclesiale, nato per questa iniziativa, e in scadenza il prossimo 3 giugno, possa ora succedere una Fondazione, in grado di continuarne l'opera, secondo le finalità e gli obiettivi già definiti.

È stata data ampia informazione, inoltre, circa le attività della Caritas italiana nell'anno 2000. Fedele alla sua natura di organismo pa-

storale con prevalente funzione pedagogica, la Caritas sul fronte nazionale non ha mancato di richiamare l'attenzione su alcuni problemi emergenti connessi alla tratta di esseri umani, all'immigrazione, al carcere. L'impegno internazionale della Caritas è stato ampiamente illustrato sia circa gli interventi economici per le diverse calamità (alluvioni in Venezuela, Mozambico, golfo del Bengala; siccità nel corno d'Africa; conflitti interni in Colombia, Angola, Sudan, Repubblica democratica del Congo, Indonesia e Palestina e, soprattutto, area balcanica) sia circa l'avvio di iniziative di sensibilizzazione ed educazione (progetti tematici; "caschi bianchi"; microrealizzazioni; collaborazione con altre Caritas e realtà analoghe).

7. Documenti approvati, delibere e comunicazioni

Nel corso dell'Assemblea generale, i Vescovi hanno anche approvato, in vista della *recognitio* della Santa Sede, la traduzione del *Rito degli esorcismi* nella prospettiva di offrire ai Pastori e, in particolare agli esorcisti, anche in lingua italiana un rituale che possa aiutarli ad affrontare un ambito in cui una corretta impostazione dottrinale e culturale potrà permettere di far fronte a confusioni tra i credenti circa il mistero del male come pure alla diffusione di pratiche religiose deviate, superstiziose e magiche.

È stata data ampia comunicazione, inoltre, dell'attività svolta dal Gruppo di lavoro per la revisione della traduzione della Bibbia per l'uso liturgico. Il testo rivisto verrà prossimamente consegnato a ciascun Vescovo per raccoglierne il parere. Si procederà poi all'approvazione assembleare e, quindi, alla richiesta di *recognitio* della Santa Sede.

Con un'articolata relazione si è dato conto delle iniziative in atto nel campo dei mezzi di comunicazione sociale, mettendo in risalto sia la crescita delle sinergie, la buona attestazione dell'emittenza televisiva e radiofonica e l'uso ampio delle nuove tecnologie. Non è mancato, tra l'altro un invito all'integrazione tra gli strumenti e il cammino pastorale, a investire sul piano formativo e a dare maggiore attenzione progettuale alla comunicazione sociale nei percorsi pastorali ordinari.

Come ogni anno, l'Assemblea è stata chiamata ad approvare il bilancio della Conferenza Episcopale Italiana e a decidere circa le proposte di ripartizione e assegnazione delle somme derivanti dall'otto per mille IRPEF per l'anno 2001. L'aumento di coloro che hanno operato la scelta per la destinazione dell'otto per mille in favore della Chiesa cattolica e l'accresciuto gettito fiscale hanno portato la somma assegnata ad un totale di circa 1.476 miliardi. I Vescovi ne hanno approvato le assegnazioni destinando globalmente alle esigenze di culto e pastorale

626 miliardi, agli interventi caritativi 228 miliardi, e al sostentamento del clero 562 miliardi. Sono state inoltre approvate alcune delibere concernenti la disciplina dei contributi per la costruzione di case canoniche nelle regioni del Sud d'Italia; il trattamento dei sacerdoti italiani impegnati nei paesi di missione; l'adeguamento della quota capitaria a carico delle parrocchie. È stato presentato, inoltre il bilancio consuntivo dell'Istituto centrale per il sostentamento del clero dell'anno 2000. Il Segretario Generale ha informato i Vescovi sulla raccolta per la Giornata della Carità del Papa che per l'anno 2000 è stata complessivamente di 10 miliardi e 531 milioni sommando l'obolo di San Pietro e le offerte erogate alla Santa Sede ai sensi del can. 1271. Quest'anno la Giornata sarà celebrata domenica 24 giugno.

8. Nomine e adempimenti

L'Assemblea generale ha eletto S.E. Mons. Paolo Rabitti, Vescovo di San Marino – Monzefeltro, Presidente della Commissione Episcopale per il laicato, in sostituzione di S.E. Mons. Agostino Superbo, Arcivescovo di Potenza – Muro Lucano – Marsico Nuovo, eletto Presidente della Conferenza Episcopale della Basilicata.

* * *

Nel corso dell'Assemblea Generale si è riunito il Consiglio Episcopale Permanente che ha provveduto alle seguenti nomine:

- S.E. Mons. Attilio Nicora delegato della Conferenza Episcopale Italiana presso la Commissione degli Episcopati della Comunità Europea (COMECE) (conferma);
- Mons. Domenico Mogavero, Sottosegretario della C.E.I.;
- S.E. Mons. Luigi Moretti, Assistente Ecclesiastico Nazionale dell'Unione Nazionale Italiana Trasporti Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali (UNITALSI);
- Mons. Luigi Marrucci, della diocesi di Volterra, Vice Assistente Ecclesiastico Nazionale dell'UNITALSI;
- Dott. Antonio Diella, dell'arcidiocesi di Trani – Barletta – Bisceglie, Presidente dell'UNITALSI.

Roma, 21 maggio 2001

Ripartizione e assegnazione dell'otto per mille IRPEF per l'anno 2001

DETERMINAZIONE

La XLVIII Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana

- PRESO ATTO che, sulla base delle informazioni ricevute il 9 maggio 2001 dal Ministero delle Finanze, la somma relativa all'8 per mille IRPEF che lo Stato è tenuto a versare alla C.E.I. nel corso dell'anno 2001 risulta pari a £. 1.476.079.564.150 (£. 259.289.529.150 a titolo di conguaglio per l'anno 1998 e £. 1.216.790.035.000 a titolo di anticipo dell'anno 2001);
- CONSIDERATE le proposte di ripartizione e assegnazione presentate dalla Presidenza della C.E.I.;
- VISTI i paragrafi 1 e 5 della delibera C.E.I. n. 57,

a p p r o v a le seguenti determinazioni

1. La somma di £. 1.476.079.564.150, di cui in premessa, è così ripartita e assegnata:
 - a) *all'Istituto centrale per il sostentamento del clero:* 562 miliardi;
 - b) *per le esigenze di culto e pastorale:* 626 miliardi, di cui:
 - alle diocesi: 260 miliardi;
 - per la nuova edilizia di culto: 160 miliardi (di cui 10 destinati alla costruzione di case canoniche nel Sud d'Italia);
 - per i beni culturali ecclesiastici: 50 miliardi;
 - al Fondo per la catechesi e l'educazione cristiana: 90 miliardi;

- ai Tribunali Ecclesiastici Regionali: 10 miliardi;
- per esigenze di culto e pastorale di rilievo nazionale: 56 miliardi;
- c) *per gli interventi caritativi*: 288.079.564.150, di cui:
 - alle diocesi: 133 miliardi;
 - per esigenze caritative di rilievo nazionale: 30.079.564.150;
 - per interventi nei Paesi del terzo mondo: 125 miliardi.

2. Eventuali incrementi della somma, di cui in premessa, derivanti dalle comunicazioni definitive dell'Amministrazione statale competente saranno assegnati per metà alla nuova edilizia di culto e per metà agli interventi caritativi nei Paesi del terzo mondo.

Ove dalle medesime comunicazioni risultasse che la somma effettivamente dovuta dallo Stato è inferiore a quella indicata in premessa si provvederà alla copertura delle assegnazioni di cui al n. 1 attingendo al "fondo di riserva" costituito presso la C.E.I.

3. Le somme assegnate al fondo speciale per la costruzione di case canoniche nel Sud d'Italia prima dell'anno 2000 e ancora disponibili sono utilizzabili fino alla scadenza del termine perentorio del 30 giugno 2002 alle condizioni previste dal Regolamento approvato dalla Presidenza della C.E.I. l'11 novembre 1996.

La somma che eventualmente risulterà non coperta dalle richieste presentate entro tale data e ammesse al finanziamento sarà stornata al capitolo di spesa concernente l'edilizia di culto ordinaria.

4. A partire dall'entrata in vigore della presente determinazione le somme assegnate per la costruzione di case canoniche nelle regioni ecclesiastiche Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia nel quadro del finanziamento dell'edilizia di culto sono erogate attraverso contributi concessi in conto capitale e in forma forfetaria fino a un massimo dell'85% del costo preventivato nei limiti dei parametri indicativi previsti dalle vigenti "Disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della Conferenza Episcopale Italiana per la nuova edilizia di culto".

I contributi sono regolati dalle richiamate "Disposizioni", restando inteso che:

A) Essi sono erogabili:

- in favore di parrocchie prive di casa canonica, per la costruzione *ex novo* della stessa oppure per l'acquisto e il conseguente adattamento

di edifici o complessi abitativi interparrocchiali da destinare all'abitazione di sacerdoti in cura d'anime;

- in favore di parrocchie dotate di casa canonica dichiarata inagibile con provvedimento della competente autorità civile, per interventi di recupero, risanamento conservativo, consolidamento, adeguamento a norma, ristrutturazione, fino a un massimo, in tali casi, del 50% del costo preventivato.

B) Essi non possono in ogni caso riguardare:

- a) gli edifici danneggiati da eventi calamitosi ammissibili a provvidenze pubbliche secondo la normativa dello Stato o delle Regioni;
- b) le porzioni del fabbricato non destinate all'abitazione dei sacerdoti in cura d'anime.

Modifica della misura della quota capitaria prevista dalla delibera n. 58 (art. 4, § 3)

DETERMINAZIONE

La XLVIII Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana

- CONSIDERATO che l'attuale misura della quota capitaria dovuta dalla parrocchia al parroco che vi svolge il proprio ministero è stata stabilita con decorrenza dal mese di gennaio 1999 ed è pari a £. 130;
- PRESO ATTO degli oneri crescenti gravanti sul sistema di sostentamento del clero a motivo del progressivo aumento del valore monetario del punto e soprattutto della consistente rivalutazione della misura del contributo annuo, versato per ciascun sacerdote che vi è tenuto, al Fondo Clero istituito presso l'INPS, avvenuta a partire dall'anno 2000;
- RITENUTO che debba essere con ogni attenzione mantenuto l'equilibrio tra le diverse fonti del sostentamento del clero previste dal sistema pattizio per salvaguardarne lo spirito ispiratore e la sostenibilità economica, e che quindi, trascorso un triennio, si renda necessario un pur modesto adeguamento della misura capitaria (da £. 130 a £. 140);

VISTO l'art. 4 della delibera C.E.I. n. 58.

a p p r o v a
la seguente determinazione

“La misura della quota capitaria dovuta dalla parrocchia per la remunerazione del parroco che vi presta servizio a norma del § 3 dell'art. 4 della delibera C.E.I. n. 58 è stabilita, a partire dal 1° gennaio 2002, in EURO 0,07230”.

Calendario delle attività per l'anno pastorale 2001-2002

ANNO 2001

- 13 giugno: *Presidenza*
24 settembre: *Presidenza*
24-27 settembre: CONSIGLIO PERMANENTE
(Sessione residenziale: Pisa)
14-16 novembre: Corso di aggiornamento su temi di bioetica

ANNO 2002

- 21 gennaio: *Presidenza*
21-24 gennaio: CONSIGLIO PERMANENTE
11 marzo: *Presidenza*
11-14 marzo: *CONSIGLIO PERMANENTE*
20 maggio: *Presidenza*
20-24 maggio: ASSEMBLEA GENERALE
16 settembre: *Presidenza*
16-19 settembre: CONSIGLIO PERMANENTE
18-21 novembre: ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA
(Sessione residenziale: Collevaenza)

ATTIVITÀ A LIVELLO UNIVERSALE

ANNO 2001

- 30 settembre-27 ottobre: *Sinodo dei Vescovi*

ATTIVITÀ A LIVELLO EUROPEO

ANNO 2002

- 24-28 aprile: *Simposio dei Vescovi d'Europa*

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Commissione episcopale per il laicato

L'Assemblea Generale, tenutasi a Roma dal 14 al 18 maggio 2001, a norma dell'art.151/h dello statuto e dell'art. 44 del regolamento della Conferenza Episcopale Italiana, ha proceduto alla votazione per l'elezione del Presidente della Commissione Episcopale per il laicato, in sostituzione di S.E. Mons. Agostino Superbo, eletto Presidente della Conferenza Episcopale della Basilicata.

L'elezione è avvenuta il 15 maggio nella sessione antimeridiana dell'Assemblea Generale su lista predisposta dalla Presidenza.

Dopo lo spoglio delle schede è risultato eletto presidente della Commissione

– S.E. Mons. PAOLO RABITTI, Vescovo di San Marino-Montefeltro

Sottosegretario della C.E.I.

Martedì 15 maggio, durante i lavori della XLVIII Assemblea Generale, il Consiglio Episcopale Permanente, riunitosi in sessione straordinaria, ha provveduto alla seguente nomina:

– MOGAVERO Mons. DOMENICO, dell'arcidiocesi di Palermo

ORGANISMI A LIVELLO EUROPEO

Commissione degli Episcopati della Comunità Europea (COMECE)

Martedì 15 maggio, durante i lavori della XLVIII Assemblea Generale, il Consiglio Episcopale Permanente, riunitosi in sessione straordinaria, ha provveduto alla seguente nomina:

– NICORA S.E. Mons. ATTILIO, Vescovo emerito di Verona e Incaricato della Presidenza della C.E.I. per le questioni giuridiche, nominato Delegato della Conferenza Episcopale Italiana presso la COMECE

Unione Nazionale Italiana Trasporti Ammalati e Disabili a Lourdes e Santuari Internazionali (UNITALSI)

Martedì 15 maggio, durante il lavoro della XLVIII Assemblea Generale, il Consiglio Episcopale Permanente, riunitosi in sessione straordinaria, ha provveduto alle nomine degli Ecclesiastici e Responsabili dell'UNITALSI:

- MORETTI S.E. Mons. LUIGI, Vescovo ausiliare di Roma, nominato Assistente Ecclesiastico Nazionale
- MARRUCCI Mons. LUIGI, della diocesi di Volterra, nominato Vice Assistente Ecclesiastico Nazionale
- DIELLA Dott. ANTONIO, dell'arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, Magistrato del Tribunale di Foggia, confermato Presidente in seguito alla elezione da parte dell'Assemblea UNITALSI

Direttore responsabile: Ceriotti Francesco

Redattore: Menegaldo Antonio

Sede redazionale: Circonvallazione Aurelia, 50 - Roma

Autorizzazione: Tribunale di Roma n. 175/97 del 21.3.1997

Stampa: Arti Grafiche Tris, Via A. Dulceri, 126 - Roma - maggio 2001